



Parrocchia  
**San Nicolò Vescovo**

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 22

Dal 2 al 9 giugno 2019

# **DISCEPOLI TESTIMONI**

*Ai cristiani, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose,  
uomini e donne, della Diocesi di Ales-Terralba.*

Il Signore vi dia Pace!

Il 4 maggio scorso, come ormai vi è noto, il Santo Padre Francesco mi ha nominato Arcivescovo di Oristano lasciandomi al pari tempo Amministratore Apostolico di Ales-Terralba. Ho accolto la nomina del Santo Padre ad Arcivescovo di Oristano in spirito di obbedienza al Successore di Pietro, come già avevo accolto tre anni fa la nomina a Vescovo di Ales-Terralba.

In questi tre anni di ministero ho imparato a conoscere e amare la nostra Diocesi; ora con lo stesso spirito desidero impegnare le mie forze per l'Arcidiocesi di Oristano e, al tempo stesso, continuare a servire la cara Diocesi di Ales-Terralba, così come mi chiede il Santo Padre.

Perché possa svolgere questo servizio per il bene della Chiesa, oso chiedere a tutti voi viva collaborazione: ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai laici, uomini e donne.

La presenza e prossimità del Vescovo è certamente importante per la Chiesa diocesana, come la Visita Pastorale già avviata da circa un anno mi ha fatto constatare; al tempo stesso sono convinto che la prossimità del Vescovo si realizza anche e soprattutto nella prossimità che i parroci e gli altri sacerdoti manifestano quotidianamente.

Invito pertanto i presbiteri a rinnovare il loro sforzo e la loro disponibilità per essere vicini alla gente offrendo ascolto, tempo di dialogo, accompagnamento che, insieme ai momenti di presenza del Vescovo, costituiranno un momento significativo per la crescita della comunità cristiana.

Assicuro a tutti la mia preghiera e benedizione!

*Ales, 21 Maggio 2019*

**+ Roberto Carboni OFMConv**  
*Amministratore Apostolico di Ales-Terralba*  
*Arcivescovo eletto di Oristano*

*Carissimi,*

Gesù appare al gruppo dei Dodici privi di Giuda, agli Undici dunque, mentre stanno a tavola. Costoro che, chiamati da Gesù alla sua sequela, erano stati coinvolti nella sua vita e avevano appreso da lui un insegnamento autorevole per almeno tre anni, ma che nell'ora della passione erano fuggiti tutti e lo avevano abbandonato nell'alba pasquale avevano ascoltato da Maria di Magdala l'annuncio della resurrezione di Gesù, ma a lei "non credettero". Anche i due discepoli di Emmaus avevano raccontato come il Risorto si era manifestato sulla strada "sotto un altro aspetto" (cf. Mc 16,12-13), "ma non credettero neppure a loro". Per questo, quando Gesù "alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto" (Mc 16,14).

Questa è la verità che va detta, ed è stata detta nella chiesa, quando non erano ancora dominanti il trionfalismo e l'adulazione delle autorità. Gli Undici sono stati preda del dubbio profondo, sono stati increduli dopo la morte di Gesù come lo erano stati durante la sua sequela, quando egli era stato costretto a rivolgersi alla sua comunità dicendo: "Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non ascoltate?" (Mc 8,17-18). Gli Undici in verità sono ancora nella situazione di incredulità. Situazione dunque disperante quella dei futuri testimoni, assaliti dall'incredulità! Come potranno annunciare la buona notizia, se neppure loro credono?

Ma nonostante il persistere di questa poca fede invia proprio loro in una missione senza confini, veramente universale. Non ci sono più le barriere del popolo eletto di Israele, non ci sono più i confini della terra santa: davanti a quei poveri discepoli titubanti c'è tutta la creazione e ogni creatura! Il Vangelo non può essere contenuto né in un popolo, né in una cultura, e neppure in un modo religioso di vivere la fede nel Dio unico e vero: gli inviati devono lasciarsi alle loro spalle terra, famiglia, legami e cultura, per guardare a nuove terre, a nuove culture, nelle quali il semplice Vangelo potrà essere seminato e dare frutti abbondanti.

Quella che viene richiesta è un'opera di spogliazione ben più faticosa di quella dai semplici mezzi economici: si tratta, infatti, di abbandonare le certezze, gli appoggi intellettuali e culturali, gli assetti religiosi praticati fino a quel momento, e di immergersi tra le genti. Certo, per fare questo ci vuole fede nel Vangelo, nella sua "potenza divina", mentre occorre smettere di porre fede nella propria elaborazione o nei propri progetti culturali. Più spogli si va, più il Vangelo è annunciato con franchezza e, come seme non rivestito caduto a terra, germoglia subito e più facilmente. Quanti errori abbiamo commesso nell'evangelizzazione, confidando nei

nostri mezzi, nelle nostre "ideologie", e, in parallelo, disprezzando le culture degli altri, che sovente abbiamo mortificato per imporre la nostra! Ecco il compito dei cristiani: senza febbre "proselitista", senza cercare di guadagnare a ogni costo dei credenti, percorrendo i mari e le terre come e dovunque si trovino, i cristiani annuncino il Vangelo innanzitutto con la vita; poi, se Dio lo concede, con le parole. Sono parole di Francesco di Assisi, riprese da papa Francesco... Gesù non chiede di convincere né di imporre, ma di vivere il Vangelo con gioia, perché questa è la testimonianza. Oggi ci sono molti cristiani che passano di palco in palco "per dare testimonianza", finendo per raccontare la propria storia o il successo della loro comunità. C'è solo da arrossire nel chiamare questo comportamento "testimonianza"! Meglio quei cristiani quotidiani a volte dubbiosi, come gli Undici, che tentano semplicemente e umilmente ogni giorno di essere cristiani dove si trovano, vivendo il Vangelo e amando Gesù Cristo al di sopra di tutto e di tutti. È di questi cristiani e cristiane che abbiamo bisogno, di discepoli e discepole, non di militanti!

Dopo questo mandato agli Undici, "il Signore Gesù fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio". Gesù fu elevato dalla potenza di Dio in cielo, accanto a lui, e si assise alla sua destra quale Messia e Signore profetizzato da David nel salmo 110. I discepoli, non più increduli ma sempre uomini e donne fragili e tentati dall'incredulità, da allora vanno per il mondo a predicare in ogni luogo, consapevoli che ogni terra può accogliere il Vangelo e può essere per loro terra di missione: essi non sono soli ma il Signore risorto è con loro, opera con loro e conferma la parola del Vangelo con segni capaci di indicarne l'autorevolezza e la verità.

Tra l'ascensione e la parusia finale il Signore Gesù non è però assente ma è presente più che mai, quale soggetto della missione della chiesa tra le genti. Alla chiesa spetta credere ed essere sempre evangelizzata: allora sarà capace di evangelizzare efficacemente, mostrando con segni e parole che Gesù opera in lei e con lei, offrendo a tutta l'umanità la salvezza.

*Don Nico*

## *Vita Parrocchiale*

**Martedì 4 giugno alle ore 19.00** riunione dei genitori dei ragazzi del sesto anno di catechismo.

*Sono ancora aperte le iscrizioni ai campi scuola estivi ad Arborea dei bambini delle elementari e delle medie.*

# CALENDARIO LITURGICO 2019

<p><b>DOMENICA 2 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p style="text-align: center;"><b>✚ ASCENSIONE DEL SIGNORE</b> Liturgia delle ore propria</p> <p>At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53 Ascende il Signore tra canti di gioia</p>	<p>7.30 - deff. Fernando e Emma 9.00 - in S.Maria: Santa Messa 10,30 - Pro Populo 19,00 - Santa Messa</p>
<p><b>LUNEDI' 3 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ss. Carlo Lwanga e compagni - memoria At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33 Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p>7.30 - deff. Angelo e Giovanna 18.00 - def. Maria Teresa Dessì</p>
<p><b>MARTEDI' 4 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p>7.30 - Santa Messa 18,00 - Santa Messa</p>
<p><b>MERCOLEDI' 5 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Bonifacio - memoria At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19 Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 18,00 - Santa Messa</p>
<p><b>GIOVEDI' 6 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Norberto - memoria facoltativa At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</p>	<p>7.30 - Santa Messa 18,00 - def. Anna Liscia Trigesimo</p>
<p><b>VENERDI' 7 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 18,00 - def. Rosetta Virdis</p>
<p><b>SABATO 8 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25 Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto</p>	<p>7.30 - Santa Messa 19,00 - def. Lucia Calderone 1° Anniversario</p>
<p><b>DOMENICA 9 GIUGNO</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p style="text-align: center;"><b>✚ PENTECOSTE</b> Liturgia delle ore propria</p> <p>At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>7.30 - def. Elvio 9.00 - in S.Maria: deff. Virginia e Luigi 10,30 - Pro Populo 19,00 - Santa Messa</p>